

altri automobilisti per la crisi nervosa... Il tutrada che separa Azono da Zanica e inazione. continua-

ascio
i esami
problema

nostante
te nel-
di rila-
chiesta
o debba
il medi-
per una
za sono
perla.
etti ef-
iano, ma
ere fat-
orman-
gi sulle
tare e
ni agli
oli a ri-
re. I
ttadini
tempo
FIRMATA

o dalla
nsiglio
medi-
a auto-
le, pu-
re per
opportu-
a, non
o della
erlo. Se



fosse stato un esame a carattere di urgenza (cioè da fare subito per chiarire una patologia che potrebbe mettere a rischio il paziente nel breve periodo), lo specialista lo avrebbe prescritto e fatto eseguire subito. Se il problema è che il medico non vuole aumentare la sua prescrittività a «causa» di altri, ha la possibilità di selezionare il campo «suggerita», in modo che la prescrizione non gli viene attribuita.

LA RICHIESTA

Sulle Ghiaie una ricerca esaustiva

■ Spettabile redazione, se la Madonna fosse apparsa sulle Ghiaie cosa penserebbe di chi

ciano di ben (sigh!) 5 minuti (a proposito che fine ha fatto la bretella?). Sono disposto a rinunciare all'auto, ma se mi vengono offerte reali alternative. Per quanto tempo ancora dovremo soffrire?

Maurizio Bertulesi

ostina a non riaprire il caso? Per quale motivo non è possibile?

GIOVANNI LUCINI PAIONI

Risponde la Curia di Bergamo: «Considerato che la commissione istituita a suo tempo dal vescovo Bernareggi ha lavorato in maniera seria e approfondita, arrivando a conclusioni chiare ed esaustive sui fatti che erano avvenuti, per suggerire la riapertura del caso sarebbe necessario venire a conoscenza di episodi e circostanze nuovi, mai esaminati all'epoca in cui si svolsero le indagini. Cosa che a tutt'oggi non risulta».

BERLUSCONI A NAPOLI

Allarme rifiuti «Lo Stato non arretri»

■ Egregio direttore, «qui si fa l'Italia o si muore» disse (forse) Garibaldi a Calatafimi quando un'offensiva dell'eser-

cito Borbonico stava travolgendo i nostri gloriosi mille.

Chiedendo ovviamente scusa per il paragone ai soldati del puroragioso Francesco II di Borbone, la stessa frase potrebbe dirla il presidente Berlusconi davanti alle resistenze forti e radicate che sta incontrando per risolvere il drammatico problema dei rifiuti.

A Napoli, Berlusconi e con lui lo Stato si giocano la loro credibilità, che è ancora tanta per il primo e al lumicino per il secondo. Lo Stato è da troppi anni assente, latitante, quando non addirittura colluso con le peggiori espressioni del mezzogiorno. E lo Stato così ridotto perde credibilità e anche legittimità agli occhi dei cittadini.

Dopo i troppi anni di assenza, lo Stato non può ora davanti alla sfida di Napoli, permettersi di arretrare e di rinunciare a svolgere il proprio compito. Il tempo degli incontri e delle mediazioni è finito. L'emergenza rifiuti, che sta screditando l'Italia in tutto il mondo con danni anche economici incalcolabili, deve essere risolta. Se c'è bisogno della forza, lo Stato è legittimato a usarla, pena la perdita della propria ragione d'essere.

co che non è più così esagerato affermare che a Napoli o si fa l'Italia o si muore.

CARLO SAFFIOTTI
consigliere regionale
di Forza Italia
Popolo della libertà
in Regione Lombardia

L'INTERVENTO

Dote Scuola Le critiche della Cgil

■ Egregio direttore, le chiedo cortesemente di poter precisare un paio di fatti relativamente alla Dote Scuola e alla risposta dell'assessore regionale Rossoni pubblicata su «L'Eco di Bergamo» del 29 maggio.

Il comunicato Cgil cui l'assessore risponde è antecedente di due settimane, è cioè del 15 maggio ed è relativo alla situazione in cui la Regione non era ancora corsa ai ripari consentendo anche alle famiglie economicamente più svantaggiate (in un primo tempo escluse dai benefici) di presentare domanda per l'assegno di studio anno scolastico 2007-08.

La decisione della Regione è quindi successiva alle proteste sindacali e, fortunatamente, ne tiene conto (così come «L'Eco di Bergamo» del 24 maggio ha dato notizia).

Circa l'esistenza o meno di discriminazioni ognuno può obiettivamente giudicare sia dalla macroscopica diversità dei finanziamenti stanziati dalla Regione, sia dal fatto che solo alle famiglie degli alunni frequentanti la scuola statale viene richiesta una completa documentazione sulle condizioni economiche (Isee, redditi, patrimoni mobiliari e immobiliari).

All'interno della medesima area politica, ben diversamente si è comportata la Provincia di Bergamo che nel proprio bando per l'assegnazione di borse di studio di 774 euro agli alunni delle scuole paritarie (con scadenza il 30 maggio) ha previsto sia il più equo criterio dell'Isee, sia requisiti di merito scolastico, criteri del tutto assenti dal bando regionale.

ORAZIO AMBONI
Dipartimento Welfare
Cgil Bergamo

QUANDO LA SCUOLA FUNZIONA

di Canonica: recitare Dante in pubblico

za». Ed ecco le motivazioni della scelta fatta dai ragazzi

Abbiamo deciso di intraprendere questo percorso per dimostrare, innanzitutto a noi stessi che, quando ci si impegna in qualcosa, si è in grado di raggiungere lo scopo prefissato. Tutto ciò è nato nel momento in cui, quasi come fosse una sfida, siamo venuti a conoscenza del fatto che gli scolari italiani sono tra gli ultimi in Europa per quanto concerne le materie di italiano e matematica.

A pochi versi per volta abbiamo memorizzato il primo Canto dell'Inferno della Divina Commedia di Dante. C'è subito piaciuto il discorso sul pensiero ultraterreno e, l'idea di un viaggio attraverso tre regni dell'aldilà, ha suscitato in noi grande interesse e curiosità. In un momento in cui l'effimero, l'esteriorità, la massiccia presenza della tecnologia ha sconvolto il nostro modo di essere e di vi-

ta, la riflessione sul concetto del "vivere" c'è sembrata opportuna e ben esplicitata nei versi della Divina Commedia.

Ne abbiamo apprezzato la distinzione tra bene e male, tra umiltà e presunzione, tra razionalità ed irrazionalità, tra ignavia e capacità di porsi come essere pensante, tra reale e fantastico.

Non vogliamo concorrere ad una gara di recitazione, perché siamo consapevoli di non avere capacità di attori di teatro, ma vogliamo far capire che questa è la giusta ricompensa per uno sforzo intrapreso, anche se l'emozione che proviamo è tanta.

Fare sfoggio di cultura è un impegno di tutti ed è la sfida che tutti dovrebbero sostenere. Vi ringraziamo.

classe 3^a A
scuola secondaria di primo grado
Canonica d'Adda